

Banche, prestiti in calo e risalgono le sofferenze

Il Rapporto Unimpresa

I finanziamenti al settore privato delle banche sono crollati, negli ultimi 12 mesi, di 58 miliardi (-4%). Intanto tornano a salire i crediti marci delle banche italiane: nei primi due mesi del 2019, rispetto a dicembre 2018, le sofferenze nette sono aumentate di quasi 2 miliardi di euro. Il totale delle rate non pagate dalle imprese e dalle famiglie è

passato in soli due mesi da 31,8 miliardi a 33,4 miliardi con un incremento superiore al 5%. Questi i dati principali del rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa, secondo cui sul calo dei prestiti pesa, in particolare, il crollo delle erogazioni in favore delle aziende, diminuite di oltre 56 miliardi da 733 miliardi a 676 miliardi (-7,6%). Per quanto riguarda le famiglie, invece, credito al

consumo (+8 miliardi) e mutui per le abitazioni (+4 miliardi) attenuano la discesa degli impieghi totali, causata dalla diminuzione dei prestiti personali (-14 miliardi). In totale, sottolinea Unimpresa, lo stock di impieghi al settore privato è diminuito di oltre quasi 60 miliardi, passando da 1.362 miliardi a 1.304 miliardi: in media quasi 5 miliardi al mese tagliati ad aziende e cittadini. Secondo il Rapporto

sono calati tutti i tipi di finanziamenti alle imprese: quelli fino a un anno di 39 miliardi, quelli fino a 5 anni di 3 miliardi e quelli oltre 5 anni di 22 miliardi. «Si è di nuovo fermato il motore del credito, è un allarme rosso per la ripresa dell'economia il fatto che le sofferenze hanno invertito la tendenza», commenta il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

Secondo il rapporto dell'associazione, che ha incrociato i dati della Banca d'Italia, il to-

tale dei prestiti al privato è calato nell'arco dell'ultimo anno, di 58,3 miliardi (-4,29%) passando dai 1.362,6 miliardi di febbraio 2018 ai 1.304,2 miliardi di febbraio 2019.



Netto calo dei finanziamenti bancari al settore privato: -4%

